

# Servizi all'infanzia, "in Italia non sappiamo se sono efficaci o uno spreco"

Esperti di tutt'Italia riuniti da domani a Napoli per un seminario sulla valutazione di efficacia. I promotori: "Sugli asili nido mancano prove e verifiche di rendimento e di impatto sociale"

**26 maggio 2014 - 16:38**

NAPOLI - I servizi per l'infanzia in Italia funzionano? Aiutano davvero i bambini in famiglie a basso reddito o svantaggiate? Difficile dirlo, perché in Italia la valutazione degli interventi è ancora troppo spesso un miraggio. Così è impossibile, ad oggi, sapere come vengono gestite le risorse, in quanta parte sono efficaci o, al contrario, sprecate. Per cercare di colmare questa lacuna e condividere buone pratiche, esperti da tutt'Italia si riuniranno a Napoli (Centro La Gloriette) domani e mercoledì nell'ambito del seminario "Valutare l'impatto dell'incontro tra bisogni, risposte e risorse per l'infanzia". L'iniziativa - organizzata dalle fondazioni Con Il Sud, Compagnia di San Paolo, Zancan, Cariplo, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - si inserisce nel progetto transnazionale Tfiy (Transatlantic Forum on Inclusive Early Years), che punta a contrastare la povertà infantile e l'esclusione sociale nei primi anni di vita, con particolare attenzione ai bambini in famiglie di migranti o in condizioni di disagio.

"In Italia non ci si chiede abbastanza se e come funzionino i servizi pubblici, privati, del terzo settore rivolti ai bambini. Una verifica degli interventi è invece fondamentale per capire come vengono utilizzate le risorse, con quale efficacia, verso dove potrebbero essere meglio indirizzate" fanno sapere gli organizzatori, che portano ad esempio gli asili nido. In Italia la spesa pubblica valeva nel 2009 lo 0,2% del Pil (circa 3 miliardi di euro) e circa un bambino su 4 in età 0-3 frequentava un asilo nido. In quello stesso anno paesi come Svezia e Norvegia avevano una spesa che sfiorava l'1% del Pil e un tasso di

partecipazione pari alla metà dei bambini 0-3 anni. Oltre i dati, si conosce poco degli effetti di questo investimento. "Si dice che questa forma di welfare aiuterebbe i genitori (le madri, in particolare) a partecipare attivamente al mercato del lavoro, e che è fondamentale per i bambini perché permette loro di socializzare e di ricevere maggiori stimoli educativi nei primissimi anni di vita. Mancano tuttavia evidenze scientifiche e verifiche di rendimento e di impatto sociale" aggiungono i promotori del seminario.

Per questo è importante dare spazio a ciò che di buono – e verificato – già c'è nel paese. Come "Cerco Asilo", progetto pilota per il sostegno e la cura delle relazioni a rischio nella prima e seconda infanzia all'Istituto Stella Maris (Pisa), o come il programma "Primi Spassi" di Messina, "SoFa-Sostegno integrato e precoce alle famiglie con bambini piccoli" a Napoli o, ancora, "Un asilo nido per ogni bambino" della Fondazione Aiutare i Bambini, nel Mezzogiorno in collaborazione con la Fondazione Con Il Sud.

© Copyright Redattore Sociale